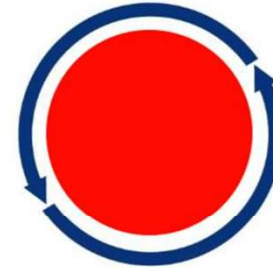


Centro Bolognese Terapia della famiglia



# SCUOLA DI PSICOTERAPIA AD ORIENTAMENTO SISTEMICO- COSTRUZIONISTA-DIALOGICO

*Scuola di Specializzazione riconosciuta  
con D.M. 15/12/2017 G.U. Serie Generale  
n.4 del 05-01-2018*



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia



Direttore

## Laura Fruggeri

Psicologa e psicoterapeuta, didatta e direttore del centro Bolognese di Terapia Familiare. È stata professore ordinario di Psicologia delle relazioni familiari presso l'Università di Parma. Ha tenuto corsi e seminari presso Università, Istituti di formazione e Centri di ricerca internazionali con i quali intrattiene ancora rapporti di collaborazione sia nella didattica che nella ricerca. Svolge da anni attività di consulenza e supervisione con operatori dei servizi socio-educativi-sanitari. È membro del comitato scientifico di riviste italiane e straniere inerenti l'ambito dei "Family Studies". Ha presentato relazioni a numerosi convegni nazionali ed internazionali ed è autrice di numerosi articoli, saggi e volumi.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia



## La storia del centro

Il centro è stato fondato da psicoterapeuti che hanno completato la loro formazione con i dottori Luigi Boscolo e Gianfranco Cecchin.

Il Centro inizia a tenere corsi di terapia familiare a Bologna

1988

1994

Il MIUR riconosce il Centro Bolognese di Terapia della Famiglia sede autonoma di training in psicoterapia

2018

Inizia in qualità di sede distaccata del CMTF il training riconosciuto dal MIUR



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia



## La sede - Via Cairoli 9 - Bologna



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

# Team

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
<ul style="list-style-type: none"><li>• Elena Venturelli</li><li>• Laura Borghi</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Daniele Tavera</li><li>• Francesca Balestra</li><li>• Maurizio Marzari</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Francesca Lupi</li><li>• Paolo Sacchetti</li><li>• Severo Rosa</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Anna Castellucci</li><li>• Laura Fruggeri</li></ul>

**Staff didattico esterno:** Ciliberto, J., Cigala, A., Cheli, M., Davolo, A., Escudero, V., (Università La Coruna) Ferrari, F., Madonna, G., Scelfo, S., Simon G. (University of Bedfordshire) . Mosconi, A., Caruso , A., Bozzetto, I.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

# Indirizzo teorico della scuola

L'approccio sistemico-relazionale si fonda sul presupposto che non sia possibile spiegare lo sviluppo di un individuo indipendentemente dal sistema, ovvero dalla rete delle relazioni significative di cui è parte, né che sia possibile comprenderne il comportamento senza considerare il contesto, cioè le circostanze e le situazioni in cui esso ha luogo.

Lo sviluppo epistemologico, teorico e metodologico dell'approccio sistemico negli anni, lo ha ormai svincolato dall'identificazione esclusiva con la terapia familiare e lo delinea oggi come un modello generale di analisi e di intervento utile per la conduzione di terapie familiari, ma anche individuali e di coppia, di programmi riabilitativi e interventi psico-sociali in contesti istituzionali.

Lo stesso concetto di famiglia è negli anni cambiato in favore di una declinazione al plurale con il conseguente allargamento del modello che risulta oggi un'utile guida per la conduzione di interventi clinici con tutti i tipi di famiglie.

Prendendo definitivamente le distanze da approcci prescrittivi, il modello sistemico-costruzionista-dialogico praticato e insegnato presso il CBTF si incentra sulla conversazione trasformativa.



## Struttura del corso

- **PRIMO BIENNIO:** prevede un'introduzione alla comprensione e alla decodifica dei quadri psicopatologici e dei fenomeni clinici in termini di ipotesi sistemica e contestuale. Attraverso l'osservazione e la sperimentazione di diversi setting terapeutici (terapia individuale, di coppia e familiare) gli allievi arriveranno alla conclusione del primo biennio con competenze specifiche nella conduzione del colloquio psicoterapeutico.
- **SECONDO BIENNIO:** Prevede un crescente coinvolgimento degli allievi nella pratica clinica, attraverso il lavoro sul caso e la conduzione di sedute con la supervisione diretta dei didatti.



## Collaborazioni Internazionali

- Il CBTF intrattiene rapporti di scambio e collaborazione con istituti, centri di ricerca e training internazionali: TAOS Institute, USA; Tavistock Clinic, UK; Unidad de Investigación en Intervención y Cuidado Familiar, ES; University of Bedfordshire, UK.
- Al CBTF operano equipe di ricerca che si occupano dell'analisi di sedute e processi terapeutici per potenziarne e monitorarne l'efficacia secondo standard scientifici internazionali.





## Criteri di ammissione al corso



Il corso è rivolto a laureati in Psicologia e in Medicina iscritti ai rispettivi albi professionali.

Le domande di iscrizione (scaricabili sul sito), corredate di Curriculum professionale e certificato di laurea, dovranno pervenire alla segreteria del Centro tramite mail.

A seguito della ricezione della domanda i candidati verranno contattati per fissare un colloquio attitudinale con i didatti della Scuola. L'ammissione è subordinata al superamento del **colloquio attitudinale gratuito** fino ad esaurimento posti (attualmente la scuola è autorizzata per accogliere 20 allievi per anno didattico).



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## **Quanto costa in totale la Scuola? Quali sono i costi per le diverse attività?** **Ci sono borse di studio, agevolazioni?**

La tassa di iscrizione iniziale, ricevuta l'ammissione, è di 150€, da versarsi solo il primo anno e comprensiva dell'assicurazione per tutti gli anni di corso.

La quota annuale è di 3900€ IVA esente (divisa in due rate). Il costo è onnicomprensivo, senza ulteriori costi aggiuntivi e può eventualmente, su singola richiesta, essere suddiviso in quattro rate.

Per accedere all'esame finale è necessario versare entro la fine del quarto anno una tassa pari a €150.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Quando si tengono le lezioni e dove

Il Training specifico **si svolge due volte al mese in un giorno feriale dalle 10 alle 18:30**. Ad oggi, a titolo esemplificativo le lezioni sono svolte il martedì (primo anno), mercoledì (secondo anno), venerdì (terzo anno), giovedì (quarto anno).

Seminari e lezioni teoriche si svolgono due sabati al mese dalle 9.30 alle 18.30. I corsi iniziano a Gennaio di ogni anno e si concludono a Dicembre.

Le Lezioni si svolgono presso la Sede del Centro in Via Cairoli 9 a Bologna.



## La terapia didattica/supervisione è obbligatoria? Se sì per quante ore e da quale anno?

La psicoterapia personale non è obbligatoria ma può essere suggerita in situazioni specifiche a singoli allievi con professionisti diversi dai didatti. Lungo tutto il percorso formativo viene offerta una **superivione** sui casi degli allievi e vengono dedicati **moduli specifici al lavoro sul Sé** degli allievi e sulla propria famiglia di origine, focalizzando l'attenzione sulle tematiche apprese e "trasmesse" che vengono spesso inconsapevolmente messe in gioco nelle relazioni terapeutiche.

In particolare e a titolo esemplificativo:

1 anno: **lo scudo araldico ovvero le premesse personali**

2 anno: **il genogramma dell'allievo**

3 anno: **io la mia famiglia e le alleanze invisibili**

4 anno: **conoscere e integrare i propri sé**



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Tirocinio

Il tirocinio pratico prevede **150 ore annuali** di attività. E' svolto presso Servizi Pubblici e Strutture Private Accreditate e riconosciute dal MIUR, operanti nell'ambito della salute mentale.

Ad oggi il CBTF è Convenzionato con le ASL delle principali città emiliano romagnole, con diversi enti privati e con strutture pubbliche e private di altre regioni (Lombardia, Umbria, Trentino Alto Adige, Liguria, Toscana) .

Viene offerta la **disponibilità ad attivare nuove convenzioni** su proposta dell'allievo con strutture che rispondano ai criteri citati.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Cosa offre di particolare, innovativo, la scuola

- l'attenzione al processo più che al prodotto (il processo del singolo allievo, del gruppo, dell'apprendimento, spazio per la conoscenza personale e il lavoro sul Sé del terapeuta );
- un'esperienza di apprendimento in gruppo in forma attiva ed esperienziale (simulate, analisi di sedute videoregistrate, lavori in piccolo gruppo);
- l'apprendimento di strumenti di analisi del caso clinico e di intervento psicoterapeutico in diversi contesti: individuale, familiare (con particolare attenzione alla molteplicità di forme familiari) e istituzionale
- acquisizione di strumenti tecnici di intervento e attenzione alla costruzione dell'alleanza terapeutica.
- possibilità di sperimentarsi nella pratica clinica sotto la supervisione dei didatti.
- Connessione con centri di ricerca internazionali



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Il CBTF ai tempi del Covid



- Da marzo il Centro si è dotato delle strumentazioni necessarie per continuare i corsi anche a distanza con strumenti e metodologie 3.0 in caso di restrizioni covid (lezioni, supervisioni e terapie online e blended).
- Da gennaio 2022 i corsi saranno tenuti in presenza nel rispetto delle norme di contrasto al virus



## Corsi mirati per psicologi e psicoterapeuti

Il Centro Bolognese pone particolare attenzione sulla formazione e la crescita continua del terapeuta clinico. Ogni anno quindi vengono attivati e proposti corsi mirati per psicologi e/o psicoterapeuti. Tra i corsi più recenti si ricordano:

- La **supervisione clinica** a piccoli e grandi gruppi
- Il Sé del Terapeuta nel lavoro attraverso le **Maschere**
- Master In **Consulenza e Clinica Delle Identità Sessuali**
- Corso di Addestramento al **T.I.A.P.** (Triadic Interaction Analytical Procedure) - Procedura per La Valutazione della Genitorialità e Per L'analisi Delle Interazioni Triadiche In Ambito Clinico.
- Il lavoro dello psicologo in **ambito peritale**.

Ogni anno viene inoltre organizzato gratuitamente un corso di preparazione all'**Esame di Stato** per gli psicologi.

Saper ascoltare tutte le proprie voci, avere in mente almeno 300 storie



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia





Centro Bolognese di  
Terapia della famiglia  
Via Cairoli 9  
40121 Bologna

telefono: 051. 263038

mail: [centro@terapiafamiliare.org](mailto:centro@terapiafamiliare.org)

sito: [www.terapiafamiliare.org](http://www.terapiafamiliare.org)

fb: [@CentroBologneseDiTerapiaDellaFamiglia](https://www.facebook.com/CentroBologneseDiTerapiaDellaFamiglia)



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia



**“Relazione terapeutica: creatività e innovazione ai  
tempi del Covid**

Open Day delle Scuole di Specializzazione in  
Psicoterapia/Atenei della Regione Emilia-Romagna

## **CENTRO BOLOGNESE DI TERAPIA DELLA FAMIGLIA**



Bologna, 15 giugno 2021



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## I PRESUPPOSTI TEORICI DELL'APPROCCIO SISTEMICO COSTRUZIONISTA

- Non è possibile comprendere il comportamento avulso dal **contesto**, cioè dalle circostanze e situazioni pregresse e attuali in cui esso ha luogo
- Non è possibile spiegare lo sviluppo di un individuo indipendentemente dal **sistema**, cioè dalla rete di relazioni significative di cui egli è parte



# Contesto

- è l'insieme delle informazioni che abbiamo relativamente a una certa situazione
- è il complesso delle circostanze entro cui un determinato fatto emerge e si sviluppa
- è il sistema delle dinamiche interattive entro cui un comportamento si manifesta
- è la matrice dei significati ovvero il sistema delle rappresentazioni dei soggetti coinvolti





## **PRINCIPIO METODOLOGICO: Curiosità / Decentramento**

- In quale contesto?
- Da quale punto di vista?
- A partire da quale necessità?
- QUESTO COMPORTAMENTO HA SENSO ...



# IL SISTEMA



rete di relazioni significative di cui  
un individuo è parte



Il sistema è di più della  
somma delle parti essendo  
l'interconnessione delle  
relazioni



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Il sistema è caratterizzato dalla causalità circolare

Capiamo il significato di un comportamento o di un messaggio dopo aver osservato la risposta che ha sollecitato

La risposta viene definita feed-back perché a sua volta produce un effetto sul primo soggetto che produce a sua volta un feedback





## LE CONSEGUENZE METODOLOGICO-CLINICHE

- Il **sintomo** cessa di essere trattato come un'espressione di disfunzioni individuali e viene invece assunto come una informazione riguardante **l'intero contesto dei rapporti in cui la persona è inserita;**
- la **diagnosi** non è l'attribuzione di categorie patologiche ad un singolo individuo, ma fa riferimento a **modalità di funzionamento di un gruppo;**
- **l'intervento terapeutico** non si fonda sull'analisi di processi intrapsichici, ma sull'**osservazione dei modelli interattivi dell'intero gruppo di appartenenza** e si propone di modificare il contesto entro il quale il disagio è emerso e si è mantenuto, e non soltanto le dinamiche individuali della persona portatrice di tale disagio.





## IPOTESI COME STRUMENTO CONOSCITIVO

- **Una ipotesi è una spiegazione plausibile del «problema» presentato.**
- **L'ipotesi non è né vera né falsa, ma utile;** funzionale alla costruzione di un dialogo che introduca nuovi punti di vista, differenze e connessioni



## IPOTESI COME STRUMENTO CONOSCITIVO

*Le famiglie sono dei meravigliosi narratori poiché vengono in terapia con copioni molto interessanti e ben strutturati. Il loro problema è che questi copioni non li aiutano a funzionare come essi vorrebbero. In qualità di clinici, noi offriamo alla famiglia nuovi copioni (basati sulle nostre ipotesi) a cui essa reagisce rivedendo il proprio copione, in modo che a sua volta esso aiuti noi ad alterare il nostro; e così via [Cecchin 1987; trad. it. 1988, 38].*

Questo scambio continuo tra la storia del cliente e la «storia» del terapeuta è ciò che rende nella pratica clinica il processo di costruzione dell'ipotesi un processo in continua coevoluzione [Boscolo *et al.* 1987].



# LE DUE FACCE DELLA COMPETENZA PSICOTERAPEUTICA



**COMPETENZA  
TECNICA**



**COMPETENZA  
RELAZIONALE**



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

# COMPETENZA RELAZIONALE

La competenza relazionale ha due accezioni:

- come capacità di stabilire con i clienti una buona relazione di collaborazione, ovvero una **alleanza terapeutica** positiva;
- come **capacità di leggere i processi interattivi e di costruzione di significato** che si attivano e sviluppano nell'incontro terapeutico,



# COMPETENZA RELAZIONALE: ALLEANZA TERAPEUTICA

LA SICUREZZA

LA CONNESSIONE EMOTIVA

IL SENSO DI UNO SCOPO CONDIVISO ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA

IL COINVOLGIMENTO



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

**COMPETENZA RELAZIONALE:  
CAPACITA' DI LEGGERE I PROCESSI INTERATTIVI E  
DI COSTRUZIONE DI SIGNIFICATO NELL'INCONTRO  
TERAPEUTICO**



# COMPETENZA EPSITEMOLOGICA

Auto-riflessività è la capacità di riflettere sulle proprie premesse o meglio su “come si fa la conoscenza”. L'autoriflessività non è dunque la capacità di riflettere su quello che sappiamo o osserviamo , ma su come conosciamo e guardiamo. (to reflect on “*how knowing is done*” (Bateson& Bateson, 1987, p.20).)



## SENSIBILITA' AL CONTESTO E RESPONSABILITA' SOCIALE

Il riconoscimento del livello sociale implica essere consapevoli della propria responsabilità sociale ovvero di quanto contribuiamo con le nostre pratiche a mantenere i rapporti di potere ingiusti o alimentiamo la discriminazione sociale







## Covid19 e Creatività



- Il perdurare della pandemia e la necessità da una parte di tutelare pazienti e allievi e dall'altra parte di non interrompere i percorsi terapeutici in corso e portare avanti una pratica di addestramento consolidata da anni, ci hanno costretti ad un **ulteriore sforzo creativo**.
- Non si trattava solo di portare avanti le terapie: come potevamo ricostruire il nostro setting senza perderne la specificità e la forza?



## Il Setting prima del Covid19

### La Stanza di Terapia



### Dietro lo specchio



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

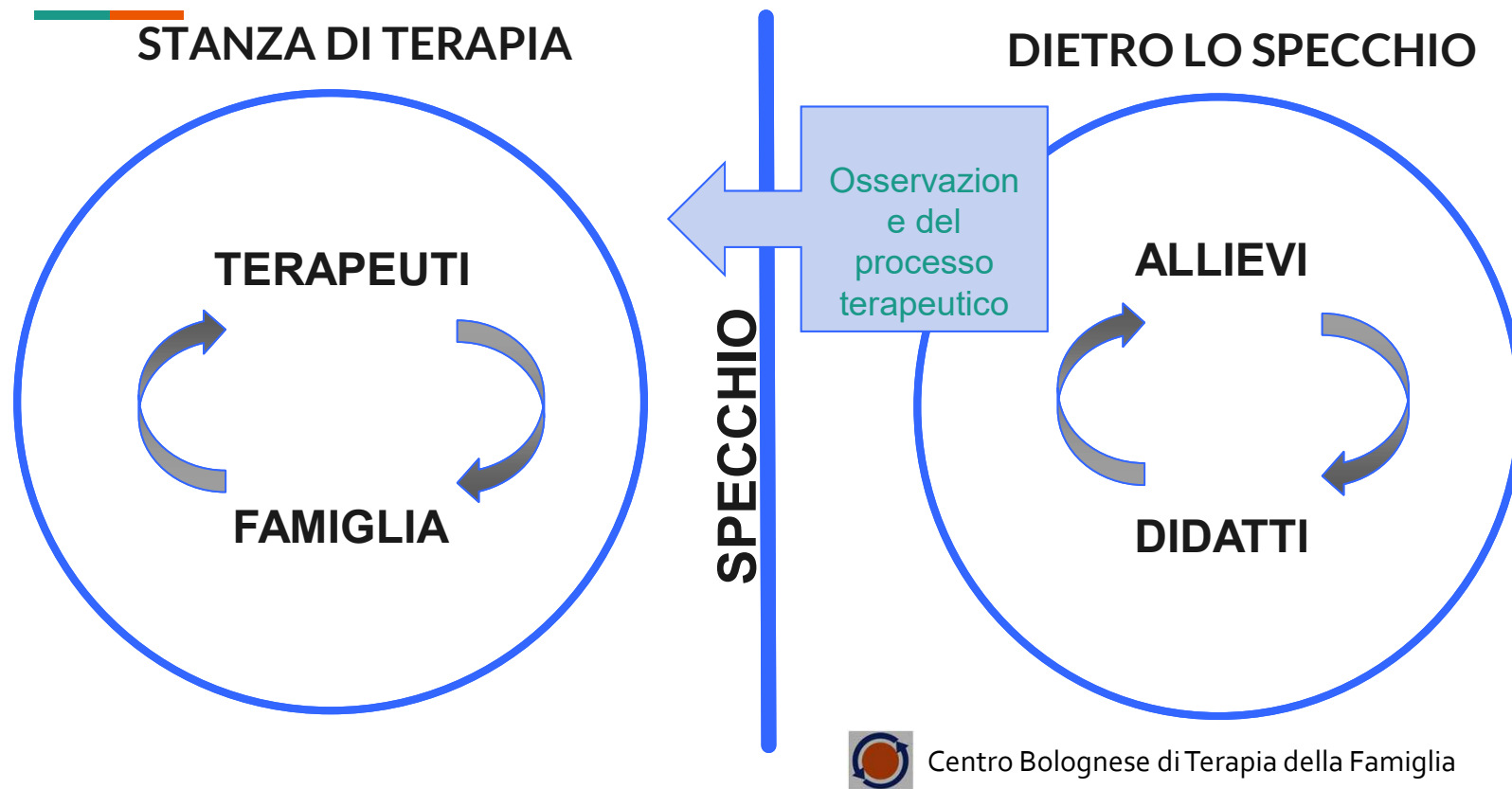
## L'arrivo del Covid19

Non si trattava, dunque, solo di far ripartire le terapie: si trattava di ripartire col nostro modello di lavoro che fa della Team uno dei suoi punti di forza.



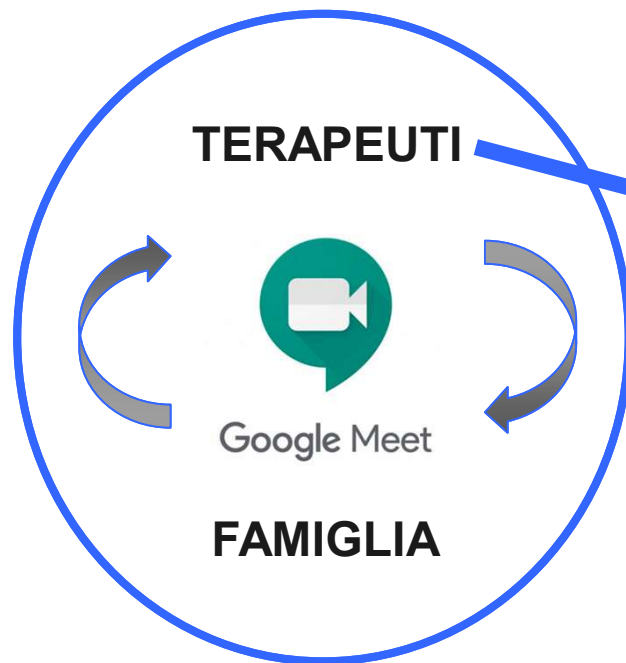
Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Dovevamo ricreare questo Contesto



## Cos'abbiamo fatto?

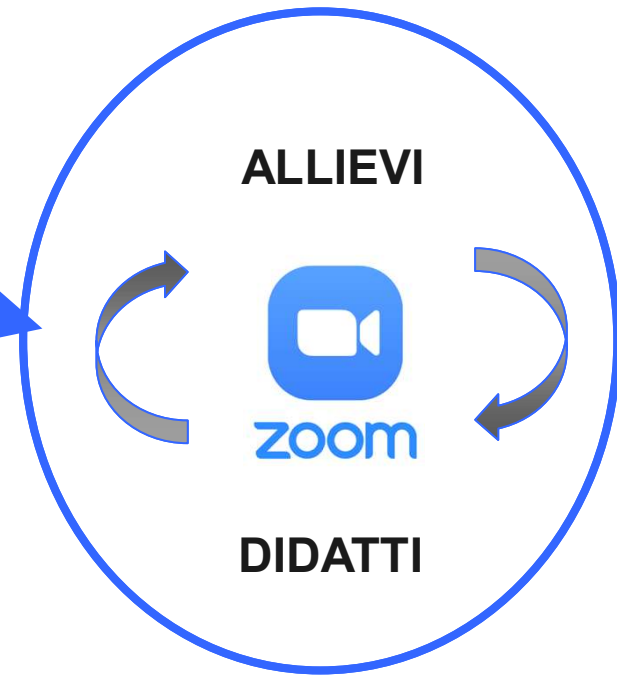
STANZA DI TERAPIA SU MEET  
(MA TERAPEUTI COLLEGATI  
ANCHE A ZOOM)



CONDIVISIONE  
SU ZOOM dello  
schermo di uno dei  
due terapeuti



DIETRO LO SPECCHIO  
VIRTUALE: LA CLASSE DI  
ALLIEVI SU ZOOM



Osservazion  
e del  
processo  
terapeutico  
tramite  
Zoom



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Covid19 e Creatività



- Nel corso dei mesi questa nuova modalità ci ha permesso di non interrompere le attività esperienziali.

C'è stata un'evoluzione nel tempo:

- **STEP 1**: Terapeuti e Famiglia su Meet – Terapeuti e Classe Virtuale (allievi e didatti) su Zoom
- **STEP 2**: Da maggio 2021 è stato possibile attivare una *modalità blended* che ha permesso di avere un gruppo classe suddiviso in Zoom e in Aula.



## Il Setting a giugno 2021

La Stanza di Terapia  
(giugno 2021): allieve-  
terapeuta in presenza  
presso il CBTF, collegate  
alla famiglia tramite Meet e  
al gruppo classe tramite  
Zoom.  
(con ausilio di Plexiglass tra  
le allieve)



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia



## Il Setting a giugno 2021

Dietro lo Specchio Virtuale  
(giugno 2021):  
Proiezione tramite Zoom di  
terapeuti e famiglia  
nell'aula di Training.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

## Il Setting a giugno 2021

Dietro lo Specchio Virtuale  
(giugno 2021):  
Team di allievi e didatti che  
osservano Zoom.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia

# BIBLIOGRAFIA

Fruggeri, L., Balestra, F., Venturelli E. (2020) Le competenze psicoterapeutiche, Bologna: Il Mulino.



Centro Bolognese di Terapia della Famiglia